

# IL BACCARIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 1.50 — Sem. 0.80 — Trim. 2.50 }  
Per il Regno 30 — 14 — 40 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea  
In terza » » » 40 » »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Maggio

### Savoja, avanti!

L'altra sera a Roma ebbero luogo due riunioni: quella della Sinistra e quella della così detta opposizione di S. M.

Alla prima, presieduta dall'on. Zanardelli, assistevano 220 deputati: vi si lessero le adesioni di altri trenta, per cui, aggiuntivi i ministri e i segretari generali, gli aderenti alla Sinistra sommarono a 300.

Dopo poche parole dell'on. Fabrizi, applauditissime, e un breve discorso dell'on. Zanardelli, gli adunati votarono un ordine del giorno affermando la concordia della Sinistra.

Erano presenti Nicotera e Crispi: l'adesione di questi fu salutata da un vivissimo applauso.

Cambiamo scena. È un'altra sala: anche in essa stanno raccolti dei deputati, pochini per verità, ma buoni in compenso, come i non mai abbastanza lodati versi del Torti. A far molto saranno una settantina.

Chi sono? Cavatevi il cappello e poi ve lo dico: sono i deputati della opposizione di S. M., i mesti avanzi di tante glorie italiane, del macinato, della Ricchezza mobile sui travet al 13 per 100, di Villa Ruffi, di Mentana, di Custoza, ecc.

Di grazia, che cosa stanno facendo? Oh! una cosa da nulla: si dividono i portafogli.... del ministero, intendiamoci.

Ma se sono tanto pochi! Non c'è una legge costituzionale che insegna come al potere si debba sempre chiamare la maggioranza?

Guarda un po' il grullo! Quando accomoda si chiama la maggioranza, quando non accomoda si ricorre alla minoranza, anche la più meschina.

Vittorio Emanuele, re galantuomo, prima di chiamare la Sinistra al governo, ha voluto che essa diventasse maggioranza; Umberto I, il re leale, chiama la Destra se anche essa non è maggioranza, anzi quando è un quarto della Camera. Impara a conoscere le buone norme costituzionali, o popolo italiano, e grida sempre: Savoia, avanti!

### L'opinione pubblica

Ecco i giudizi della stampa su un possibile ministero Sella:

#### La Riforma:

L'on. Sella si è rivolto all'onorevole Coppino, all'on. Berti, all'on. Grimaldi, offrendo loro di entrare a far parte della sua amministrazione.

L'on. Sella non ha ricevuto che dei rifiuti.

L'on. Sella, così agendo, ha tolto persino l'ultima apparenza di ragione al suo ritorno al potere. La Destra dichiara che egli è stato chiamato dalla Corona come capo dell'Opposizione. Era dunque nelle file dell'Opposizione che egli doveva cercare i suoi collaboratori.

L'essersi egli rivolto a deputati di Sinistra, gli toglie, invece qualunque pretesto di poter presentarsi alla Camera ed al Paese, sotto qualunque forma. L'on. Sella non rappresenta la Sinistra, e non vi è bisogno di dire perché; l'on. Sella non rappresenta la Destra, poiché per comporre il Gabinetto, ricorre a Sinistra.

Cosa rappresenta egli adunque? È un Sella inedito che si mostra all'Italia, con quale criterio è impossibile definire, a meno che non si ammetta essere divenuto legittimo il criterio dell'arbitrio.

E in altra parte lo stesso giornale scrive:

L'on. Sella non può sperare di essere appoggiato dalla Camera, non può sperare di essere sostenuto dal Paese. In che si traduce adunque la sua accettazione, a meno di un mese di distanza dal suo rifiuto?

In un agguato. Non vi è parola che si presti al pari di questa a qualificare una condotta che non deve trovare approvazione nemmeno negli uomini retti ed imparziali del partito moderato.

Su chi ne cadranno le conseguenze non è difficile prevedere, e non si tarderà a vedere.

#### Il Diritto:

Dal momento che l'on. Sella non ha saputo o voluto o potuto trovare il suo posto fuori della Destra, senza, per ciò, piegare completamente a Sinistra, un Ministero Sella, volere o non volere, sarebbe sempre un quid campato in aria, forse più debole ancora di un Ministero schiettamente di Destra.

#### La Lombardia:

Vi sono ore fatali per i popoli, come per Re. Questa che è suonata non è certo propizia a Re Umberto. A quali norme, a quale consiglio siasi ispirato, lo saprà il Sella, che declinato ieri il mandato di comporre un Ministero, perché era minoranza, lo accetta oggi che è più che mai quello che era ieri; quanto a noi vediamo con rammarico e con triste presentimento di un avvenire prossimo, questo dipartirsi della Corona dall'osservanza rigida della Costituzione per la quale Umberto I parve, ed era stato fin qui un esempio di Re costituzionale.

#### Il Tempodi Venezia:

Che cosa dire di quest'uomo che accettò, mettendosi in opposizione ai principi fondamentali della Costituzione, alle leggi del suo paese, e che violando gli uni e le altre, è pronto ad eseguire qualunque ordine?

Il potere occulto trionfa, ed ha trovato il suo servitore!

La situazione non può esser più nuova, più grave, più triste.

A Sinistra Sella non troverà traditori, perché nessun deputato di Sinistra si renderà complice di questa opera che sconvolge nella sua base tutto l'ordinamento liberale di cui finora l'Italia era esempio.

Dovrà ricorrere a Destra. Là, il priapismo insoddisfatto del potere, potrà dargli compagni. Ma in quel giorno se ha una coscienza, questa gli farà rimprovero di aver compiuto un colpo di stato.

#### L'Adriatico:

L'on. Sella, che ha nome di essere furbo, dovrebbe ormai accorgersi che ha rappresentato una parte poco seria, qualora non fosse disposto a rappresentarla troppo seria continuando coi colpi di testa fino alla fine.

Se tale è il suo proposito, ce ne duole per il periodo di agitazioni e di guai che dovrebbe attraversare il paese, ma in fondo della resistenza l'on. Sella troverebbe la sua condanna ed il rimorso di avere danneggiato il paese e compromesso

quelle istituzioni delle quali si dice difensor e.

#### Il Presente:

L'uomo che ha inaugurato il Macinato in Italia ed oggi ancora ne è fervido propugnatore, l'uomo che sino ieri s'oppose tenacemente all'abolizione del corso forzoso, non può, né dev'essere, né sarà l'interprete all'interno e all'estero della pubblica opinione.

Come la Corona non abbia, prima di prendere la grave risoluzione, consultati i presidenti della Camera e del Senato, è quanto non sappiamo comprendere, e ci guarderemo dal fare supposizioni, che ci tornerebbero amare.

Nella vita del moderno costituzionalismo, vi sono norme che non si possono violare senza recare un grave perturbamento nella pubblica opinione.

#### La Ragione:

A questo proposito saremmo tentati di chiedere all'on. Crispi che pronunciò la frase mai famosa « La Monarchia ci unisca — la Repubblica ci dividerebbe » che cosa egli pensi di una situazione come l'attuale, che fa lecito dubitare che taluno ritenga non potersi ammettere Ministero liberale se non reclutato nella valle del Po, e per conseguenza che Monarchia e Governo di uomini liberali appartenenti al mezzogiorno d'Italia, sieno incompatibili.

#### La Gazzetta Piemontese:

Umberto I, per simpatie personali, per consiglio di uomini di Corte, stanco delle continue crisi che ad ogni momento mettono a dura prova la sua pazienza, Umberto I, chiamato a sé l'on. Sella, può avergli detto: « Desidero e voglio che voi mi formiate il nuovo Ministero. »

Comprendiamo che il Re abbia potuto e creduto comportarsi in questo modo. Non comprendiamo che l'on. Sella, educato a principi liberali, rispettoso delle istituzioni costituzionali e dei principi parlamentare — e ad onor suo e a prova di ciò sta il consiglio dato il 27 aprile — non comprendiamo che un tal uomo politico abbia potuto accettare il mandato senza fare obiezioni a chi gli lo conferiva.

Il Re è irresponsabile nei suoi atti di sovranità, ma la responsabilità di questo atto deve cadere tutta sull'on. Sella e sul suo futuro Gabinetto.

#### Il Secolo:

Base del sistema parlamentare è questa sola: La maggioranza governa.

Da noi la maggioranza tanto nella Camera quanto nel paese spetta alla Sinistra. Chi adunque strappa il governo dalle mani della Sinistra per darlo alla Destra, insorge contro il diritto pubblico interno, contro la volontà nazionale.

E' il popolo italiano caduto tanto al basso, da lasciarsi mettere sul collo un governo dagli condannò anche recentemente colle più splendide manifestazioni?

E' quello che gli avvenimenti ci diranno fra breve.

E ci pare che basti a provare le simpatie che questo strano, fatale avvenimento ha suscitato in paese.

Che se si dicesse, tutte queste sono belle parole.... ma parole; rispondano i fatti.

E i fatti sono:  
Dimostrazione a Milano,  
Dimostrazione a Pisa,  
Preparativi di dimostrazione a Palermo.

L'agitazione che si propaga città per città in tutta l'Italia.

E non siamo che al principio. Arrivederci poi!

### L'Esposizione Nazionale

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano, 15.

Eccovi due parole sui divertimenti di ieri. Dopo quanto s'è detto e scritto sulle grandezze della compagnia equestre Renz, potete immaginare quale fosse in tutti l'ansietà di assistere alla inaugurazione del vasto circo che sorge in Piazza Castello. Questo nuovo ed elegante teatro, che trovasi dal lato settentrione del Castello, è costruito in legno e può contenere 5,000 persone sedute: è munito di 16 porte e viene illuminato brillantemente a gas con una ottima disposizione per le fiamme. Espressamente eretto per l'Esposizione, la sua struttura bella ma semplicissima e tutta in legno attesta la sua provvisiorietà. La costruzione fu ideata e diretta dall'egregio ingegnere Gaetano Canedo.

Ieri sera c'era in quel circo una folla immensa, stipata ed è certo che l'incasso della serata si avvicina alle 10,000 lire. Sino dal primo aprire gli sportelli dei biglietti al pubblico, una folla impaziente si pigiava e si urtava per assicurarsi i biglietti d'ingresso e la rissa durò molto tempo ancora, dopo che lo spettacolo era principiato. Lo spettacolo fu aperto dal grazioso giovanetto Oscar Renz che presentandosi con una franchezza invidiabile anche in un vecchio artista, eseguiva il *Postiglione di Longimou* sopra 15 Pony.

Prima delle nove ore comparve la regina Margherita col principe di Napoli, il solito seguito di corte e l'indivisibile Bellinzaghi. Vi furono naturalmente i soliti applausi e le solite grida dell'Inno, e per un momento lo spettacolo rimase turbato dal comico incidente, che l'orchestra tedesca non conosceva e quindi non poteva suonare l'Inno. Si cercò a pretesto un'altra orchestra e l'Inno venne da essa eseguito con grande consolazione di quei ragazzi impazienti, che avevano sì poco buon senso da fischiare gli artisti perchè l'orchestra non conosceva l'Inno.

Quindi la signora Enrichetta Hodgini riprese il suo esercizio d'equilibrio sul filo di ferro, esercizio certo non nuovo, ma che dalla signora Hodgini venne eseguito con eleganza, finezza e grazia affatto nuove. In complesso tutto lo spettacolo si componeva di giuochi in gran parte conosciuti, ma erano eseguiti per bene, tenuto conto un po' dell'incertezza della prima andata in scena.

Così la brava e coraggiosa nipote di Renz la signorina Luigia fu vivamente applaudita per i salti da lei eseguiti con maestria e slancio ammirabili. Così meritano sincero plauso i fratelli Gatley ginnasti innarivabili, non che i signori Renz Adolfo e I. Hager per la valentia loro dimostrata nel domare i superbi cavalli ieri presentatici.

Però parve a tutti che la gran fama che precedette il Renz nella sua comparsa a Milano non lo abbia favorito di troppo, perchè appunto si attendeva da lui molto di più, ad ogni modo gli fu fatta festosa accoglienza e certo il pubblico vi accorrerà sempre numeroso, se gli spettacoli verranno variati, ommettendovi molti esercizi che venendo da tutte le compagnie eseguiti a iosa, si desiderano radiati dal programma di una compagnia di primo ordine.

Terminato lo spettacolo, al circo Renz si godette quello dell'illuminazione, che a cura del municipio veniva ieri ripetuta: accenna ben volentieri a tale spettacolo tanto più che questa volta si ricorda almeno la festa a cui essa è consacrata. Nel fondo di Porta Nuova brillava infatti la iscrizione: *Onore all'arte ed all'industria italiana.*

CROCI INTERESSI

CORRIERE VENEIO

**Asolo.** — Annunciamo con vero piacere e riconoscenza come in Asolo, per iniziativa dell' egregio prof. Casoni, Direttore Didattico di queste scuole comunali, e per l'appoggio intelligente ed efficace della Giunta del Consiglio comunale, sarà fra breve aperta una biblioteca popolare.

**Borso.** — Fu pubblicato il decreto 6 maggio che costituisce in corpo morale, il pio lascito disposto dal fu sacerdote Bortolo Biasion, sotto la denominazione di Istituto elemosiniere Bission, per i poveri di Santa Eulalia, frazione del Comune di Borso (Provincia di Treviso).

**Latisana.** — Fu sospesa la inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele.

**Venezia.** — Leggesi nell' *Adriatico*:

Secondo un dispaccio della *Gazzetta del Popolo* di Torino anche il prefetto di Venezia sen. Manfrin avrebbe presentando le proprie dimissioni.

— Leggesi nella *Venezia*:  
Scrivono da Aviano alla *Gazzetta* che il giorno 14 corr. si recarono colà da Venezia i signori Frizzi, ispettore capo, e Politelli delegato di P. S., e un brigadiere in borghese — e ivi riuscirono a recuperare 40,000 delle 42,000 lire rubate dal Colauzzi al signor Rechsteiner. Il corrispondente non narra il modo del ricupero — ma ciò che monta è che l'operazione sia stata eseguita. E ne sia lode ai bravi funzionari.

Pare del resto che il Colauzzi abbia nei suoi interrogatori confessato di aver depositata la somma presso un parente di Aviano. Da costui i predetti signori trovarono infatti la somma che ora è depositata presso il Tribunale.

La ditta Fischer e Rechsteiner può dirsi ben fortunata!

**Verona.** — Corre voce che un agente della ditta Trezza sia fuggito portando seco una somma che taluno fa ascendere a 70,000 lire, altri a 100,000. Pare fosse un individuo dedicato al giuoco del lotto.

ed oscuro è il suo gabinetto, male costruita l'aula delle lezioni, ed il laboratorio in tali condizioni che lo stesso professore nel discorso inaugurale del 17 novembre 1877 ebbe a dire che per fare delle esperienze deve accovacciarsi in una soffitta o valersi della scuola. Se la scuola d'applicazione, come dissi poc' anzi, fosse trasferita in altra ed apposita sede, l'istituto di fisica potrebbe espandersi, e guadagnare quei locali de' quali ora sente il difetto.

Veniamo alla mineralogia e geologia. Queste due cattedre vanno affidate a due diversi insegnanti, perchè ciascuna di esse in seguito ai progressi moderni, abbraccia un sì vasto orizzonte che la mente più vigorosa dura fatica a dominare. Il professore, che ora insegna quelle due materie, fu il primo a riconoscerne l'urgenza della separazione, ed a farne analoga proposta al Ministero, appoggiato dal voto della Facoltà di Scienze. Ma tale separazione della cattedra implica quella dei relativi gabinetti e laboratori, e la necessità di provvedere nuovi locali ed una seconda dotazione annua.

Nella scuola di farmacia, la chimica farmaceutica e tossicologica era insegnata fino all'anno scorso per semplice incarico e mancava di apposito laboratorio. A tale difetto è stato in parte provveduto colla nomina di un insegnante; ma il laboratorio manca ancor sempre. È vero che la costruzione di esso fu già progettata, ed anzi si può sperare che tra breve si darà mano ai lavori, pe' quali l'università dispone di 47,000 lire, che non sono di provenienza né provinciale né comunale; ma è probabile che tale somma sia insufficiente al completo assetto dell'anzidetto istituto.

L'Istituto di chimica è forse uno fra i migliori del Regno; tuttavia anch'esso avrebbe bisogno di qualche ritocco, essendo difettose la disposizione dei locali, ed insufficiente l'aula delle lezioni.

Ed a proposito di scuole, quelle di cui dispone la facoltà di giurisprudenza sono un vero insulto ai dettami dell'igiene; sono locali a pianterreno, vasti sì generalmente, ma oscuri ed umidi oltre ogni dire.

Dei bisogni si fanno sentire eziandio nella Facoltà di medicina e chirurgia, quantunque, a preferenza di altre, essa abbia avuto in questo ultimo decennio ragguardevoli risorse. Infatti buona parte dell'antico fondo universitario fu erogata nella fabbrica di Santo Mattia, che è quasi esclusivamente al servizio di detta Facoltà; di più, come prima accennai, essa ebbe in lascito del prof. Pinali una ricca biblioteca intorno alle materie di medicina e chirurgia, e affini, ed un forte capitale che serve a tenerla al corrente degli studi.

Ma le nostre cliniche hanno molti bisogni, cui Padova dovrà provvedere, nè potrà a tale bisogna rifiutarsi quella città che ha il vanto di esser stata la prima al mondo a possedere una clinica medica. A Padova esisteva una clinica già nel 1543, ossia due anni prima che sorgesse il nostro Orto botanico che è il più antico che si conosca.

E anche desiderabile qualche insegnamento, di cui siamo deficienti; non si tratta di corsi di lusso, ma di quelli che tornano utilissimi ai medici alunni, ad esempio un insegnamento speciale di istologia patologica, separato da quello dell'anatomia patologica. Potremmo anche parlare della convenienza di affidare ad insegnanti diversi le cattedre di dermatologia e di sifilopatologia, e le rispettive cliniche; ma non essendo nostro intendimento di esaurire il tema, ci limitiamo ai cenni sopra esposti.

Potrà ora domandarsi quali somme occorran per soddisfare ai più urgenti bisogni. In una relazione così succinta, com'è questa nella quale son taciuti i dettagli in molta parte, non apparirà pienamente giustificata la cifra che pronuncieremo.

Vediamo quel che fecero altre città, e scegliamo Torino come esempio, il cui ateneo è in condizioni migliori del nostro. Già nell'epoca in cui Torino era capitale, e gli uomini più eminenti del regno insegnavano in quell'università, la biblioteca, i musei e gli altri istituti conseguirono larghe dotazioni, che in seguito vennero conservate. Si può ritenere, senza tema di errare che l'università di Torino sia, sotto ogni riguardo fra le meglio provvedute del paese. Ebbene, udite i patti del consorzio: esso è obbligatorio per 25 anni a cominciare dal primo gennaio 1878, ed il contributo annuo è di lire 50,000, metà a carico della provincia e metà a carico del municipio. Oltre ciò il consorzio medesimo ha messo a disposizione della sua commissione amministrativa per una volta sola L. 75,720.

Quanto al nostro ateneo, i bisogni sono di due specie, bisogni, cioè, a soddisfare i quali occorre una somma ragguardevole per una sola volta, e bisogni d'indole permanente. Fra i primi poniamo il collocamento in apposito edificio della Scuola di applicazione per gli ingegneri, e l'allargamento dell'Istituto di Fisica, perchè le spese all'uopo necessarie non si possono fare a poco a poco e quindi occorre lo stanziamento di una somma notevole da erogarsi a quell'intento nel corso di soli due o tre anni. Per i bisogni della seconda categoria occorrono somme molto minori, ma da elargirsi pel corso di parecchi anni, allo scopo di recare incremento alle cliniche, di dar vita più attiva ai laboratori, di aumentare il materiale scientifico dei gabinetti, e di provvedere a qualche corso complementare di lezioni.

Se la nostra università potesse disporre all'uopo di una somma non troppo inferiore a quella di cui dispone l'università di Torino, e per un numero di anni eguale o pressochè eguale, i bisogni di cui si è parlato, ed altri de' quali non fu fatto cenno, potrebbero essere gradatamente estinti; non ci resterebbe allora altro desiderio all'infuori di quello di vedere stanziata una somma per una sola volta per soddisfare ai bisogni sopra menzionati della prima categoria.

E basti, per ora, su quest'argomento. Facciamo voti perchè i consigli che reggono la provincia e il comune scongiurino il decadimento di quella fra le nostre istituzioni, che è certamente tra le più proficue, e che fuor di dubbio può dirsi la più simpatica e la più gloriosa.

Noi crediamo necessaria l'erogazione di 60,000 lire annue per 20 anni, distribuite (notisi bene) nei bilanci della provincia e del comune in parti eguali. In tal guisa per tal parte il sacrificio del comune si limiterebbe a sole L. 30,000 annue. Con tal somma l'università da parte sua potrebbe, effettuando un operazione di credito, ottenere da qualche istituto notevole anticipazione opportuna a sanare i bisogni urgenti, immediati. Perciò le L. 60,000 fornite potrebbero per L. 50,000 dedicarsi ai bisogni ordinari, le rimanenti, 10,000 invece al pagamento degli interessi e all'estinzione dell'anticipazione ottenuta.

(Continua).

La dimostrazione all'Università. — Riceviamo:

Onor. Direttore del *Giornale Il Bacchiglione*.

Siccome i fatti son fatti, nè alcuno ha diritto a svisarli, rivolgiamo, a Lei, sempre gentile, la presente, acciò pubblicamente smentisca quanto il *Giornale di Padova* l'altra sera stam-

pava, e apprenda a quell' egregio Cronista non essere punto vero che « una quantità insolita di studenti si raccogliessero l'altri giorni alla scuola di chimica e voicassero ecc. »

Se l'onor. Cronista fosse venuto a divertirsi agli esercizi di prestidigitazione tenuti nel teatro di chimica anche mesi fa, avrebbe veduto come

sempre la concorrenza era tale....

Guai a Dio fosse stata maggiore! Non essere punto vero che prendemmo noi la deliberazione di sciogliere una Commissione che si portasse dall'onor. comm. Morpurgo, nostro benemerito e amatissimo Rettore, ma fu egli stesso che a far ciò non solo ci consigliò ma gentilmente ci pregò.

Infine non essere punto vero che una voce sparsa di rigori da tenersi, sia il movente di quanto si è fatto e si farà (poichè non si cede un passo); il movente di sì imponente dimostrazione non è altro che la triste storia di 22 lunghissimi anni di un procedere di repressione, di scherno e di danno, di cui si farà in più opportuno modo minutissima e scrupolosissima analisi.

La cittadinanza Padovana che ci accoglie e ci ospita, come ha ospitato i passati e ospiterà i futuri, troppo bene conosce da 22 anni l'avvilimento di tanta gioventù, decimata agli esami per domande sibilline ed antiscientifiche, ed ha una sola parola da dirci: « Avanti e bene! »

Moltissimi studenti.

Ieri venne pubblicato all'albo dell'Università un avviso con cui si dichiara che le scuole di chimica ed il laboratorio sono chiusi sino a nuovo ordine.

Sappiamo che dal rettorato fu scritto per provvedimenti al ministero.

**Arrivo.** — L'altri giorni, col diretto, arrivavano da Roma gli onor. Piccoli e Capodilista, coperti di polvere che, ci affrettiamo a dirlo, non era di eroi. Tutt'al più poteva essere di Krumiri.. introvabili.

L'on. Piccoli rideva del suo più bel riso; l'on. Capodilista guardava... non sappiamo dove. Forse, pensando agli allora raccolti da maggiore della Guardia Nazionale, domandava a se stesso perchè non gli avevano offerto il portafoglio della guerra.

Onorevole Sella, accontenti il deputato del 2° collegio di Padova; non ci perde niente, parola di cronista: durerà un giorno, giusto come il suo ministero.

**Società Banda Civile Unione.** — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci ed approvatosi il conto consuntivo 1880 e preventivo 1881, nonchè varie modificazioni allo Statuto sociale ed al regolamento interno del corpo di musica, vennero nominati gli uffici sociali.

A presidente onorario venne acclamato il benemerito presidente, prima effettivo, signor co. Luigi Camerini.

Presidente effettivo fu eletto il sig. avv. Giuseppe Poggiana.

Vice-Presidente, il signor Angelo Lion.

Consiglieri di direzione i signori Murerati Agostino, Crescini Luigi, Rambaldi Giuseppe, Palermo Luigi, Baggio Giuseppe.

Segretario signor Bernardo Luigi.

Cassiere sig. Viola Valentino.

Ravvisori dei conti Mascalcini Pietro, Rubin Giuseppe.

E giacchè siamo su questo argomento della banda Unione ci piace constatare il buon esito del concerto dato in piazza Unità d'Italia domenica stessa e specialmente incontrò il favore del pubblico una fantasia per clarino del signer Lippardini vice direttore maestro della banda e una polka del sig. Zamarello membro della stessa banda.

**Beneficenza.** — (Comunicato) — La locale Congregazione di Carità si professa gratissima al sig. Donato Barzilai per la somma di lire 100, che si compiacque rimetterle in occasione del matrimonio della di lui figlia Belina col sig. Barzilai dott. Angelo.

**Fotografia.** — Nel sottoportico dei Servi è esposto un quadro di fotografia dello stabilimento Fiorentini. Sono lavori pregevolissimi tutti e che attirano l'attenzione dei passanti che vi fanno capannello intorno.

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

Relazione dell'Associazione Progressista sull'Azienda Comunale

(Cont. vedi numeri precedenti).

La questione universitaria.

Il primo effetto dell'inerzia si fece sentire nella diminuzione progressiva del numero degli studenti, i quali adescati dai maggiori mezzi di studio e dalle migliori condizioni di vitto e di alloggio, si recano a quegli atenei che il consorzio ha circondato d'un aureola attriamente.

Non parliamo de' tempi, ne' quali Padova dava stanza a più migliaia di studenti; vogliamo anche tener conto del risorgimento degli istituti tecnici che avviano molti giovani al commercio di terra e di mare, all'agronomia ed all'agrimensura; la diminuzione suaccennata è tuttavia sensibile, e non siamo certi che sia per arrestarsi!

Ecco alcune cifre desunte dagli annuarii universitarii pubblicati:

Stud. ed uditori nel 1866-67	1498	Stud. ed uditori nel 1874-75	1224
67-68	1611	75-76	1070
68-69	1391	76-77	1013
69-70	1217	77-78	917
70-71	1110	78-79	968
71-72	1072	79-80	910
72-73	1121	80-81	942
73-74	1324		

Non sono le oscillazioni di qualche diecina che staremo a guardar; l'importante si è che negli anni che precedettero il 1877-78 il numero sorpassa in generale il mille di una quantità tanto maggiore quanto più si risale nel passato, mentre nel quadriennio 1877-78 a 1880-81 la media annua tocca appena la cifra di 935.

La questione universitaria non è una semplice questione di decoro, ma eziandio di tornaconto. Facciamo un calcolo.

Sieno 1000 gli studenti, spenda ognuno in media 5 lire al giorno, e si calcoli la durata dell'anno accademico a nove mesi, — si avrà una spesa di L. 1,350,000

Il personale insegnante e di segreteria insieme a quello degli stabilimenti supera le 150 persone, che in generale hanno famiglia. Questi 150 capi di famiglia, a dir poco, spendono qui ciascuno in media 300 lire al mese, e durante dieci mesi, in complesso

450,000

Somma L. 1,800,000

Di più, l'università conta, fra biblioteca, gabinetti, cliniche ed orti botanico ed agrario, 31 stabilimenti scientifici, le cui dotazioni sono assai diverse, e le quali in buona parte si spendono in acquisti fuori di Padova e anche fuori del Regno. A mio avviso si sta però al di sotto del vero, se si calcola la spesa complessiva che si eroga in città a 60,000 lire, le quali aggiunte alla somma precedente, danno un totale approssimativo di un milione e ottocento e sessantamila lire. Su questa somma di quasi due milioni di lire i negozianti di vario genere, i proprietari di case e di trattorie, gli impresari teatrali e lo stesso municipio col dazio-consumo, guadagnano un percento netto che, a seconda delle circostanze, può variare entro vasti limiti che è impossibile definire.

Per rialzare le sorti del nostro ateneo, è necessario provvedere ai suoi più urgenti bisogni. Parlando di essi, ci sia lecito di stare in una certa riserva, sia per non provocare polemiche precoci, sia per non suscitare dei lagni per parte degli onorevoli professori, ognuno dei quali, a buon diritto, desidera di far conoscere da se medesimo, a tempo e luogo opportuni, le legittime esigenze del proprio insegnamento. Ma certi bisogni si conoscono già da tempo anche fuori del recinto universitario, ed altri appaiono chiaramente a chi dia una scorsa al nostro annuario. Così, ad esempio, tutti sanno che le condizioni della nostra scuola di applicazione per gli ingegneri non sono noride, e che il governo non vuole fare grandi spese per infonderle fina vita rigogliosa. Dal lato del personale insegnante si ottenne in questi ultimi anni qualche miglioria, essendo stato provveduto a taluna cattedra che era deficiente; ma i gabinetti meritano, in buona parte, di essere ampliati, ed arricchiti di materiali scientifici. Questa istituzione così importante scarseggia perfino di locali ad uso di scuola, nè quelli che esistono, corrispondono tutti e bene al loro scopo. La più utile proposta che si può fare a tale riguardo si è, di trasferire la scuola di applicazione in un apposito edificio, attiguo all'università o da essa poco discosto, il quale contenga i locali necessari a uso di scuole e dei gabinetti.

Il nostro istituto di fisica è in uno stato deplorabile, perchè angusto

Campeggia nel mezzo un ritratto in grande della signora Bernau, di somiglianza perfetta e lo circondano parecchi altri in formato album.

Il sig. Fiorentini che delle sue fotografie fa, oltre che degli eccellenti ritratti, dei lavori artistici finitissimi merita la parola d'elogio e d'incoraggiamento che noi con molto piacere gli tributiamo.

**Contravvenzione.** — Un esercente di liquori si era dimenticato di rinnovare la licenza dopo il 1877.

Fu dichiarato in contravvenzione.

**Schiamezzi notturni.** — Un calzolaio di via Savonarola non voleva saperne di stare quieto; e si abbandonava durante la notte a schiamazzi forse per averne bevuto un bicchiere più del solito.

Le guardie lo arrestarono e lo condussero in caserma a smaltire la sbornia.

**Una al di.** — Una sciarada: «Raro al mondo è il premier. Nobile e l'altro.

Al tutto non si trova uom destro e scaltro.

Sciarada precedente:

Or-fe-o

**Bollettino dello Stato Civile del 15.**

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Fossa Antonio, falegname, vedovo; con Pelizzari Giovanna fu Matteo, casalinga, nubile — Scanferla Pasquale di Filippo, affittanze, vedovo, con Carraro Santa fu Angelo, villica, vedova — Alfonsi Jacopo di Agostino, facchino, celibe, con Fanton Antonia di Andrea, lavandaia, nubile.

Tutti del Comune di Padova.

**Morti.** — Garbin Caterina fu Bortolo, d'anni 64, domestica; nubile — Motti-Domenico fu Stefano, d'anni 50, prestinaio, vedovo. Entrambi di Padova.

## CORRIERE DELLA SERA

Osanna! Osanna! La rendita è salita di un punto. Ecco, gridano in coro i settanta mirmidoni dell'onore. Sella, ecco la prova più evidente delle simpatie che gode all'estero il nostro partito.

In confidenza: non potrebbero essere simpatie fra... borsajoli?

Comunque, il fenomeno si spiegherebbe in altra maniera.

Affidare il potere alla Destra che, in sedici anni, ha con tanta dignità rappresentata l'Italia di fronte alle altre nazioni; alla Destra che in linea di pazienza e di tolleranza può dare dei punti a fra Cristoforo; alla Destra che ha portato la livrea della dinastia dei Bonaparte, è una vera cuccagna per signori della borsa, i quali possono fare allegramente i loro giochetti, sicuri che l'Italia subirà ogni specie di umiliazione senza battere becco.

E per umiliazioni dirigersi al quanto biondo altrettanto illustre Visconti Venosta.

## Le aurette primaverili

I dolci zeffiri profumati dalle rose novellamente sbocciate annunciano l'Aprile.

Le reazioni, le repressioni stupidamente brutali, annunciano l'eventuale ritorno della Destra.

Il sistema del bavaglio ricomincia. I sequestri torneranno all'ordine del giorno.

Stamane ci arriva il D. Chisciotte il nuovo egregio giornale bolognese con la notizia del suo sequestro.

Non abbiamo letto l'articolo incriminato, ma è molto facile immaginarlo.

Avrà detto senza veli, senza ipocrisie la parola che trabocca dal cuore di ogni cittadino in questi giorni tristissimi.

La Destra comincia la reazione.

Evviva la Destra.... se ci arriverà!

## Telegrammi buffi

Un telegramma al buon *Giornale di Padova* da Milano nel dare l'annuncio della dimostrazione dice che pochi ragazzi percorrono le vie, ecc.

Lo stesso telegramma soggiunge: «Il Prefetto riceve una deputazione mandata dalla folla.»

Dunque, a due righe di distanza i pochi ragazzi diventano folla.

Del resto, a dare il suo vero valore alla dimostrazione viene la Stefani, la quale annuncia che la Regina e il principino sono partiti da Milano.

## Notizie interne

La cricca Soubeyran e compagni continua nella formidabile campagna contro il credito italiano, nella speranza che sospeso il prestito riesca impossibile l'abolizione del corso forzoso.

Cialdini si ritirerebbe definitivamente dalla carriera diplomatica.

## Notizie estere

I giornali ufficiosi francesi tentano di addolcire la pillola. Il *Temps*, la *France*, il *Telegraph* sperano che la riflessione calmerà gli italiani: insistono sui vantaggi che questi troveranno nella Tunisia aperta a tutti e non più in balia dei ministri del bey.

Il generale Breard ha passato in rassegna le truppe alla Manuba. Partirà contro i Comiri, lasciando soltanto un migliaio di soldati dintorno al Bardo.

Loris Melikoff si recherà a Dresda.

Le valanghe di neve impediscono il passaggio dei treni di ferrovia presso Linz. I fiumi minacciano di straripare.

In parecchi distretti della Macedonia continuano le sommosse e gli incendi, provocati dalle violenze dei Turchi.

## UN PO' DI TUTTO

**Giudice ladro.** — Fa sensazione a Vienna l'arresto di uno dei più rispettati e più anziani funzionari nella giurisdizione del tribunale di appello della capitale. Il giudice distrettuale di Sechshaus, Gian Michele Krichbaum di 73 anni, dopo una carriera brillantissima, trovò sotto l'imputazione di avere monomesso i depositi pupillari affidati alla sua custodia. Il deficit non può venire per ora valutato. Diceasi però che ascenda a più di 100.000 fiorini.

## CORRIERE DEL MATTINO

### SEQUESTRO

Questa mattina alle 8 precise il sig. Delegato di P. S. Decio De Fecondo è venuto a farci visita.

E in base ad un'ordinanza del Giudice Istruttore ha proceduto al sequestro del nostro giornale.

Quindici ore dopo la pubblicazione! non c'è male davvero!

Al nostro ufficio si rinvennero due copie sole del numero incriminato, e quelle due copie il sig. Delegato le portò con sé.

Attendiamo con molta curiosità l'ordinanza del signor Giudice Istruttore che deve essere una cosa carina parecchio.

Intanto sappiamo che l'articolo incriminato era..... LA NOSTRA CORRISPONDENZA MILANESE SULL'ESPOSIZIONE NAZIONALE.

Siamo dunque ritornati ai beati tempi!

La Procura del Re che aveva dormito qualche anno sui vecchi allori, si desta ora al soffio dell'aura moderata e vagheggia allori novelli.

Non saremo noi che glieli contrasteremo.

Attendiamo il processo.

Arrivederci alle Assise!

## LA CRISI

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"

ROMA, 17.

Si ritiene certo oramai che l'on. Sella persista.

Naturalmente il Ministero sarà di pura destra.

Si attende di giorno in giorno Garibaldi.

L'Adriatico da Roma:

Gli amici dell'onorevole Sella assicurano essere il Ministero quasi compiuto.

Non dicono i nomi dei nuovi ministri, perché alcuni dei deputati consultati lasciarono all'onorevole Sella la facoltà di disporre dei portafogli loro destinati nell'interesse che la combinazione abbia la base parlamentare più larga possibile.

Nel caso si facesse un ministero di destra pura si danno per più probabili i seguenti nomi: Biancheri, Luzzati, Perazzi, Brin, Cannizzaro, Bertole-Viale, Mirabelli, Saracco.

Sella terrebbe il portafogli degli esteri.

I deputati di sinistra sono quasi tutti presenti alla capitale. Nel caso che Sella riuscisse a comporre il ministero essi sono risolti ad abbattearlo appena si presenterà alla Camera.

Secondo le assicurazioni degli amici di Sella, Di Rudini non entrerebbe a far parte della nuova combinazione. Mordini avrebbe il portafogli dell'interno: il suo segretario generale sarebbe Codronchi. (L'ex-segretario di Cantelli!)

## La popolarità della Destra

Telegrafano da Milano:

Continua nella città l'agitazione provocata dall'annuncio del probabile avvenimento di un ministero Sella. Stassera ebbe luogo nella Galleria Vittorio Emanuele un'altra dimostrazione ostile alla Destra, con grida di «Abbasso Sella» «Viva il suffragio universale» «Viva l'esercito.»

Non avvenne alcun disordine. Erano presenti molti carabinieri e le autorità le quali avevano prese molte precauzioni.

**Parma.** — Una numerosa adunanza di cittadini appartenenti a tutte le gradazioni del partito liberale parmense votò unanimemente il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea avuta conoscenza della chiamata di Sella per la composizione del ministero, deplora grandemente la soluzione data alla crisi contro l'ultimo voto della maggioranza parlamentare e contro le aspirazioni della nazione. Protesta contro il ritorno al potere del rappresentante della minoranza senza base nella Camera e nel paese.»

**Pisa.** — Iersera durante lo spettacolo al Politeama vi fu una dimostrazione al grido di *Abbasso Sella!* Ordine perfetto.

**Novara.** — Ieri si presentò al prefetto una deputazione del popolo protestando contro il richiamo di Sella.

Mercé i buoni uffici del prefetto la dimostrazione venne sospesa.

Si aspetta per agire di vedere il contengo delle altre città.

**Genova.** — La chiamata del Sella produsse qui pessima impressione. La città è animatissima, e prepara manifestazioni contrarie.

Intanto, in omaggio alla libertà di stampa, stamane fu sequestrato il giornale *l'Epoca* per un articolo correttissimo e calmo.

## Notizie interne

Baccelli constatò che nel suo ministero gli affari vanno a rilento. Per il disbrigo chiese anche un'esatta osservanza dell'orario per parte degli impiegati.

Il Comitato per le navi da costruirsi, respinse il progetto delle navi Acton. Il progetto non verrebbe nemmeno trasmesso al Consiglio superiore della marina.

Baccelli e il municipio di Roma vennero ad un compromesso pel piano regolatore nei pressi di Panisperna.

## Notizie estere

In Bulgaria il principe esige la diminuzione dei deputati eleggibili in linea diretta e l'aumento di quelli di sua nomina.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

**LONDRA, 16.** — (Comuni). — Dilke, rispondendo a Guest, dice essere conveniente aggiornare la discussione circa gli affari di Tunisia fino a dopo la comunicazione dei documenti.

Guest si dichiara malcontento della risposta e domanda che si aggiorni la Camera per protestare altamente contro l'azione della Francia che ingannò l'Inghilterra, la quale deve invece unirsi all'Italia per protestare contro l'attacco ingiurioso dei francesi a Tunisia.

Gladstone fa osservare che la giustizia e la politica e anche la convenienza, consigliano di non continuare la discussione senza avere ulteriori informazioni. La questione d'Alta Sovranità della Porta fu effettivamente soggetta di corrispondenza per molti anni; il riconoscimento dell'Alta Sovranità di una potenza è andato in disuso e diviene una questione di convenienza. La Francia ricusò costantemente di riconoscere l'Alta Sovranità della Porta su Tunisia e fino agli ultimi tempi il rifiuto fu sostenuto dall'Italia. Il ministro soggiunge che Guest attaccò severamente la Francia; ma bisogna ricordarsi che fummo in alleanza stretta colla Francia per più di una generazione e nel caso attuale un'accusa così seria contro la Francia disonora la Camera la quale è necessario abbia informazioni autentiche avanti di fare ogni atto. Spera che la distribuzione dei documenti avverrà prima di due o tre giorni. La condotta del Gabinetto non può giudicarsi prima. Può dire che la parte più importante della corrispondenza riguarda il Gabinetto precedente. È impossibile discutere la condotta di Salisbury senza conoscere la corrispondenza. Bisogna supporre che Salisbury non abbia agito certo di proprio movimento, ma di concerto coi suoi colleghi.

Corren approva la proposta di Gladstone di rinviare la discussione.

Wolf domanda se la corrispondenza conterrà il trattato di Tunisia, e la corrispondenza coll'Italia.

Dilke risponde affermativamente. Guest ritira la mozione di aggiornamento.

Dilke, rispondendo a Guest, dice che l'Inghilterra dal 1864 non ebbe mai più di due vascelli a Tunisia che avevano la semplice missione di proteggere i nazionali. Rispondendo ad altra domanda dice che la Francia non consultò le altre potenze.

**MILANO, 17.** — La Regina e il Principino di Napoli sono partiti stamane per Roma.

**PARIGI, 17.** — Il *Débats* discutendo la questione dei trattati di commercio crede che le trattative debbano riprendersi sulla base seguente: Che i diritti attuali sopra parecchi articoli non siano aumentati ma diminuiti; e che le tariffe attuali siano prorogate all'aprile 1882.

**BERLINO, 16.** — Il Reichstag nel voto finale, respinse il progetto che fissa il periodo del Bilancio a due anni ed il periodo legislativo a 4 anni; approvò la mozione, secondo la quale il Bilancio dell'Impero dovrà

sempre stabilirsi prima del bilancio dei diversi Stati tedeschi.

**ROMA, 16.** — Nulla di nuovo intorno alla crisi. Il *Popolo Romano* smentisce che Robillan e De Launay siano chiamati a Roma. — Sella pregò soltanto Cairoli di chiamare Luzzati da Parigi.

**PARIGI, 16.** — La Camera discuterà giovedì la mozione per ristabilimento dello scrutinio di lista.

Nella marcia del 14 sopra Benmitif i francesi ebbero 8 feriti.

I Comiri ritirarono verso il nord-ovest.

Diversi personaggi tunisini cercarono di suscitare disordini pretendendo che il bey abbia firmato il trattato colla forza; essi furono, per ordine del bey, consegnati e guardati a vista anche nelle loro case.

L'asserzione del *Telegraph* che Biserta resterà occupata dai francesi, è falsa. La durata dell'occupazione dipenderà dagli avvenimenti.

Il *Temps* dice che Breart andò a Tunisi colla scorta di tre squadroni per ricevere la colonia francese.

**LONDRA, 17.** — Gli irlandesi d'America spedirono 20 mila sterline alla Lega Agraria.

**LIVERPOOL, 17.** — Un tubo pieno di dinamite fu lanciato nell'ufficio centrale della polizia. I vetri andarono rotti, nessun ferito.

**COSTANTINOPOLI, 17.** — Alla seduta di ieri, nella vertenza turco-greca i delegati turchi ritirarono le quattro clausole proposte nella seduta del 12. Impressioni eccellenti; credesi che un accordo completo sarà ottenuto dopo alcune sedute.

**PARIGI, 17.** — Hasi da Tunisi 16: il bey nell'indirizzo al Sultano, non protesta contro il trattato ma in una semplice lettera dice che lo firmò perché non poteva fare altrimenti.

Assicurasi che se la Porta volesse destituire il bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

**ROMA, 17.** — Il *Diritto* smentisce che il governo italiano abbia domandato alle potenze la riunione di una conferenza in seguito al trattato di Tunisi.

**COSTANTINOPOLI, 17.** — Assicurasi che la Porta ha deciso di destituire il bey di Tunisi perché firmò il trattato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## IL SINDACATO

DEL FALLIMENTO DI BEPPO VANZETTI E C.

### AVVISA

che la liquidazione al Negozio Pavaggio sarà aperta ancora per pochi giorni.

C. Tivaroni, Avv. } Sindaci

G. De Castello Rag. } Sindaci

(2659)

## CAFFÈ MIO

IN PIAZZA DEI SIGNORI  
accanto alla Gran Guardia

Il conduttore di questo nuovo caffè avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti modicissimi prezzi:

Caffè nero . . . . .	Cent. 10
Caffè bianco . . . . .	» 15
Bibite in ghiaccio . . . . .	» 20
Gelati in sorte . . . . .	» 15
Birra al quinto . . . . .	» 10
Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino.	2457

## VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

**Précieuse.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

**Rigoletta.** Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

**Désirée.** Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

**Magdaleine.** Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

**Dominique.** Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono sgradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla

**SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)**

## ESTRATTO -- TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

## REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicino, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezza, sfinoimento, atrofia, anemia, cirofici, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65,184. — Prunato, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni; Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e affresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,269. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynacpas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comperet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** in scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C. (limited)**, Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a Padova: — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497. — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe, 2403

## G. B. MEGLIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA  
Binari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## LA NUOVA RICAMATRICE

Giornale artistico mensile

ANNO III.  
da 70 e più disegni ogni fascicolo di claque, canicce, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, èrens, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Semestre 7 - Trimestre 4  
PREMIO ALLE ASSOCIATE ANNUE  
Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 ècussous — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.  
Per i non associati annui l'Album costa L. 3.50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del giornale col l'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.  
Lettere e Vaglia all'Agenzia Galvagno — Torino. 2977

## Viglietti da Visita

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Reale Governo  
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.  
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne vantaggiose l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente  
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo; elo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ACQUA MINERALE NATURALE  
AUTORIZZAZIONE DELLO STATO  
MEDAGLIA ECCEZIONALE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1878  
APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA  
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE DI MELUN 1890  
Presso VALS, per JAUJAC (Ardeche)  
L'Acqua di VERNET è la più gasosa delle Acque Minerali francesi, la più ricca e la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia e all'Estero.  
Indirizzare le domande al Sig. RAOUX BRAVAIS, dir. della Società dei Prodotti Minerali Naturali, 26, Av. de l'Opéra.  
DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 43, Rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra.  
DEPOSITI: ALL'ANCO: A. Manzoni e C. via della Sala, 14, 16, Paganelli e Villani, via D'Orto, 6; Zambelloni Piazza San Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 14; Bertarelli figli di Giuseppe; Bianchi e Calaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 14; Cesare Bonacina, Carlo Erba, BALSOLA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarl, Guido Gavina, Bernaroli Gandini, VENEZIA, Giuseppe Boettner, Antonio Zampironi, quartier St. Moise, PAVULLO, P...

# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'Acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo 8 luglio 1879. IL CAPO COMUNE GIUSEPPE MORESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO  
GIOVANNI GALLIANI  
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'  
ESTRATTO - TAMARINDO  
CONCENTRATO NEL VUOTO  
STABILIMENTO (2430)  
MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO